

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC SISP
U.O.S. IMMUNOPROFILASSI

Settimana internazionale di sensibilizzazione sul fuoco di Sant'Antonio, 23 febbraio - 1° marzo 2026

Cos'è il fuoco di Sant'Antonio?

L'Herpes Zoster è un'eruzione cutanea dolorosa, meglio nota come fuoco di Sant'Antonio. La patologia si manifesta tipicamente con vescicole multiple disposte a fascia, spesso nell'area del torace. L'Herpes Zoster è causato dal Virus Varicella-Zoster (VZV), lo stesso responsabile della varicella. Dopo la prima infezione (che colpisce circa il 95% degli adulti), il virus non viene eliminato dall'organismo ma rimane latente nei gangli nervosi. La riattivazione del virus -che si stima interessi il 30% della popolazione- è associata all'abbassamento delle difese immunitarie in seguito a condizioni o patologie come:

- età avanzata;
- stress psico-fisico importante;
- eccessiva esposizione ai raggi solari;
- diabete mellito,
- broncopneumopatia cronica ostruttiva;
- patologie cardiovascolari;
- insufficienza renale cronica;
- trattamenti farmacologici;
- patologie che compromettono l'efficienza del sistema immunitario.

Come si manifesta il fuoco di Sant'Antonio?

L'eruzione cutanea segue tipicamente un dermatomero (il percorso di un singolo nervo) e si presenta su un solo lato del corpo. Le vescicole evolvono in croste e la guarigione completa avviene solitamente in 2-4 settimane.

Sebbene il tronco sia la sede più comune, l'interessamento della prima branca del nervo trigemino (Herpes Zoster oftalmico) può causare importanti ripercussioni sulla vista.

La nevralgia post-erpetica è la complicanza cronica più frequente; causa dolore persistente (bruciante o lancinante) che può durare mesi o anni, anche dopo la scomparsa delle lesioni.

Spesso l'eruzione è preceduta da una fase prodromica (1-3 giorni) caratterizzata da formicolio, bruciore locale, febbre o malessere generale.

Terapia

Nella fase acuta, la gestione del paziente con Herpes Zoster e delle sue complicanze richiede un complesso trattamento, ma solo la metà dei pazienti trattati riferisce un soddisfacente sollievo del dolore.

Come si può prevenire?

A partire dai 65 anni — o anche prima in presenza di patologie che, per natura o terapie correlate, causano un deficit del sistema immunitario — è possibile sottoporsi a vaccinazione. Il ciclo vaccinale prevede una prima dose al tempo zero e la seconda a distanza di almeno due mesi.

Come prenotare la vaccinazione?

Se appartieni a una categoria a rischio per condizione o patologia e risiedi nel territorio di competenza della Asl Roma3, prenota la vaccinazione presso i centri vaccinali dell'ASL Roma 3 inviando una mail all'indirizzo: vaccinazioni@aslroma3.it o chiamando – da TELEFONO FISSO il numero verde 800 605040, o da TELEFONO CELLULARE il numero 0656488301, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 18:00.